

PANORAMA

NO DEI SINDACATI

**Bancari, Abi propone
la riforma inquadramenti**

Abi e i sindacati si sono concessi ancora un incontro prima di scoprire tutte le carte sul rinnovo del contratto dei bancari, che riguarda quasi 300mila lavoratori. Ma, dice il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, «siamo al countdown: sarà determinante il prossimo incontro in Abi per continuare il negoziato o ciascuno andrà per la sua strada. E questo vuol dire sia il blocco delle trattative all'interno dei gruppi e nelle aziende bancarie, sia la mobilitazione fino a un eventuale sciopero».

Ieri, nel lungo incontro che si è tenuto a Palazzo Altieri, a Roma, la delegazione delle banche, guidata dal presidente del Casl, Salvatore Poloni, ha presentato una corposa proposta che entra nel merito dei diversi temi del contratto. Fatta eccezione, però, per la parte economica su cui le banche dovrebbero dare una risposta ai sindacati nell'incontro del 5 novembre. In particolare, tra tutti, il capitolo che porta maggiori novità riguarda gli inquadramenti, su cui Abi propone tre aree (manageriale, operativa specialistica e esecutiva) e sei livelli retributivi, con minimi che vanno dai 25.834 euro per il primo livello retributivo e 47.673 euro per il sesto. Secondo quanto si legge nel documento di Abi, l'eventuale differenza di stipendio tra quanto previsto dal contratto del 2015 e i nuovi livelli retributivi sarà conservata a titolo di integrazione stipendio. Come spiega Poloni «abbiamo trasmesso ai sindacati un nuovo documento sulla costituzione di un organismo quale sede per un confronto continuo sull'impatto delle nuove tecnologie/digitalizzazione nel mondo bancario. Nell'ottica di proseguire concretamente il negoziato abbiamo fornito un quadro ampio sui profili normativi contenuti nella piattaforma sindacale per il rinnovo e su cui vogliamo confrontarci, secondo il percorso condiviso a luglio scorso».

Per Fabi, Fisac, Uilca, First, Unisin, così come è, la proposta delle banche è irricevibile ma non vi è stata ancora una dichiarazione di rottura del negoziato, in attesa di sapere che cosa le aziende intendono fare della richiesta di aumento di 200 euro. Anche se la riforma degli inquadramenti, con i nuovi livelli retributivi si può, in una certa misura considerare una prima risposta. Sileoni chiede all'Abi di presentare «risposte concrete su temi fondamentali: la parte economica e il ripristino dell'articolo 18». Quanto alla proposta dell'Abi Sileoni dice che le banche «hanno messo sul tavolo una contropiattaforma normativa su temi di grande sensibilità sociale che per noi è inaccettabile sia nel metodo, perché ci avevano garantiti che si sarebbe discusso su quella dei sindacati, sia nel merito perché contiene una serie di proposte irricevibili, dalla riforma degli inquadramenti, all'area contrattuale fino al rapporto tra primo e secondo livello di contrattazione». Per Riccardo Colombani, segretario generale della First Cisl «Abi in modo provocatorio ha presentato la sua piattaforma. L'unica cosa chiara, al di là di qualche apertura di facciata, è il tentativo di ridurre i salari. Per noi è inaccettabile. L'Abi ci propone di introdurre un salary cap che comporta un taglio retributivo di 9mila euro».

—Cristina Casadei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

300**MILA**

Il rinnovo del contratto dei bancari riguarda quasi 300mila lavoratori. Abi propone sei livelli retributivi, con minimi che vanno da 25.834 a 47.673

